



Progetto di sartoria di Renè Cossa

ORIGINE E SINTESI DELL'INTERVENTO

L'iniziativa che qui viene presentata ha origine da una storia di più di 35 anni. Nel lontano 1987 René emigra dal Benin (Africa dell'ovest) per venire in Italia con il sogno di poter accedere a percorsi formativi che il suo Paese di origine non poteva garantirgli, onde specializzarsi nel settore sartoriale.

I primi tre mesi in Italia non sono stati facili: René a 22 anni ha dovuto dormire in stazione, con l'idea chiara che sarebbe stata una situazione temporanea. Proprio questa situazione però si è rivelata provvidenziale: un giorno ha aiutato due signore anziane a trasportare i bagagli, rifiutando la ricompensa di £ 20.000. Queste donne hanno riconosciuto la sua generosità e bontà, offrendogli un aiuto. Dopo un mese dal loro primo incontro "fortuito", lo hanno ospitato in un monocale di loro proprietà a Desenzano, diventando così le zie Mimì e Clelia: "Ho trovato il paradiso", si disse René. Con piccoli lavori di pulizia negli alberghi, riuscì a raccogliere qualche soldo, vedendo la possibilità di concretizzare il proprio sogno, facendo il pendolare da Desenzano a Milano e iscrivendosi all'Istituto Burgo. Qui nel '90 conseguì il primo diploma: "Sartoria su misura e confezione per uomo e donna" con ottima valutazione. Nel '93 un altro diploma all'Euromoda a Brescia e nel '94 presso l'Istituto Moda industriale il diploma di "Modellista su taglie donna", con il giudizio di "Ottimo con lode".

Grazie a questi diplomi ha trovato lavoro a Bucinasco, vicino a Milano, collaborando con lo stilista Walter Duchini e maturando l'idea di un proprio marchio RETOS (René Tossa). Inoltre, ha cercato di collaborare con laboratori che preparavano modelli per le sfilate, sempre con l'idea di imparare cose nuove per poi trasmetterle ad altri.

Il 16 novembre del 1999, rientrato in Benin, subì un gravissimo incidente che gli causò la rottura di vertebre, costole, bacino. Ovviamente i medici lo davano per spacciato, ma René, deciso, ha venduto la casa per pagarsi il volo che lo riportò in Italia. A Brescia rimase 5 mesi presso gli Spedali Civili, desiderando più volte di morire per i dolori, ma trovando conforto e forza nella preghiera. E così, rivedendo la sua storia, ha capito con chiarezza che Dio lo stava assistendo e gli chiedeva di condividere con gli altri le competenze acquisite.

Infatti, dopo oltre 30 anni vissuti in Italia, il sogno di René è quello di poter rientrare nel proprio Paese di origine per mettere a frutto le competenze acquisite in Italia nel settore della sartoria e

confezionamento di vestiti, mettendo le basi perché i giovani del suo territorio abbiano una prospettiva di futuro che non li costringa ad emigrare, abbandonando il proprio Paese.

Per questo motivo noi amici desideriamo sostenere il suo progetto, perché il rientro di René in Benin significa anche la messa a frutto delle competenze acquisite lungo il suo percorso in Italia e perché la ricaduta di questo investimento coinvolgerà il futuro del suo villaggio. Beneficiari dell'intervento saranno infatti i giovani scolarizzati e non, provenienti dall'area di Gbodje e dintorni, interessati all'ambito della sartoria, della moda, del confezionamento. Saranno coinvolti giovani dai 14 ai 25 anni, sia abbienti che poveri. Inoltre, è prevista la possibilità di formazione di specializzazione per sarti professionisti. In più, uno spazio particolare sarà dedicato alle mamme che desiderano imparare le basi della sartoria per le proprie esigenze famigliari.

René, rientrando nel suo Paese, potrà infatti farsi promotore di quelle politiche volte a contrastare l'emigrazione illegale, inconsapevole e disinformata e nello stesso tempo creare le basi per un miglioramento delle condizioni di vita dei giovani del suo villaggio. René sarà il valore aggiunto del progetto, sarà portatore di un messaggio intrinsecamente positivo: dalle difficoltà e crisi emergono spesso le qualità imprescindibili che spingono l'individuo a superare gli ostacoli che la vita presenta. La forza di volontà e l'impegno di questo uomo beninese lo hanno portato a realizzare il suo sogno: formarsi in Europa, per rientrare nel suo Paese di origine ed offrire la stessa opportunità ai giovani che questa *chance*, ad oggi in Benin, non posso vederla realizzata. Iniziative come questa sono un valido strumento per impedire l'esodo dei giovani africani verso territori sconosciuti ed un futuro incerto in Europa: fornire loro informazioni e motivazioni valide per non partire significa contribuire a non mettere a rischio le loro stesse vite.

RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ

Spese per acquisto materiali e attrezzature già sostenuti: € 47.000,00

Spese per realizzazione dell'immobile della sartoria già sostenute: € 20.000,00

Spese ANCORA DA SOSTENERE per lavori da portare a termine e per materiale:

- Impianto elettrico € 1.800,00
- L'installazione del Contatore della corrente € 1.200,00
- L'acquisto del soppalco metallico € 5.000,00
- Saldo di alcuni macchinari € 3.000,00
- L'aspiratore per il laboratorio € 370,00
- Il cartongesso per realizzare l'Ufficio € 750,00
- L'imbiancamento del laboratorio € 1.000,00 (10/15 latte)
- Strumenti e accessori della sartoria, il kit dell'insegnamento, tessuti € 1.500,00
- 2 Manichini per stirare uno per sopra uno per sotto € 1.200,00
- Organizzazione e spedizione del container circa € 6.000,00